

$$\frac{13527}{2} \quad \text{KW}$$

FORO ROMANO  
E SUE ADIACENZE

---

**DESCRIZIONE**

---

**ESPOSIZIONE**  
**STORICA E TOPOGRAFICA**  
**DEL**  
**FORO ROMANO E SUE ADIACENZE**  
**DEL CAV. LUIGI CANINA**

CONSIGLIERE DELLA COMMISSIONE GENERALE DI ANTICHITA' E BELLE ARTI

**EDIZIONE SECONDA**  
AMPLIATA E CORREDATA DI XIV GRANDI TAVOLE



**R O M A**  
DAI TIPI DELLO STESSO CANINA  
**MDCCCXLV**

## PREFAZIONE

Nel cominciare dell'anno 1834 pubblicava la descrizione storica del foro Romano e sue adiacenze, che ora viene riprodotta con maggior ampiezza di notizie e corredata di più gran copia di documenti. E per verità quando si considera che quella prima pubblicazione fu composta e portata a termine in meno di tre mesi, si dovranno perdonare alcune negligenze tipografiche accadute. Ma poi era di grata soddisfazione il vedere dopo breve tempo confermarsi dalle scoperte fatte nell'area, già occupata dal medesimo foro, diverse disposizioni preventivamente stabilite, e precipuamente la corrispondenza della grande basilica Giulia. Vedeva altresì con piacere apprezzarsi da tutti l'ordinamento cronologico con cui si presero per la prima volta con maggiore considerazione a dichiarare tutte le memorie storiche che concernono lo stesso importante documento. Così rendendosi quell'opera per diversi riguardi di qualche interessamento ne veniva esaurito in breve tempo il numero degli esemplari componenti la medesima pubblicazione. Ora avanti di accennare l'ordinamento di questa nuova pubblicazione, reputo necessario di ricordare i motivi principali che portarono ad attenermi a quanto fu esposto nel detto primo libro.

Faceva in allora osservare che, mentre gli eruditi ed amanti delle cose antiche stavano intenti a ritrarre nuove cognizioni, per lo stabilimento del foro Romano, dalle scoperte che in allora avevano luogo per benefiche cure del governo pontificio, e mentre si attendevano da esse chiari risultamenti sul medesimo scopo, dovevasi certamente considerare per manifesto ardire l'imprendere ad esporre alcuna

particolare opinione sul medesimo argomento, e l'aggiungere altre osservazioni a quelle che eransi eruditissimamente pubblicate in precedenza dai più accurati descrittori della topografia della città antica in generale, prima che venisse alla luce alcun positivo documento. Ma in seguito dei molti studj fatti già sino d'allora sui più cospicui monumenti e in particolare sulla disposizione tanto del foro Romano quanto degli altri fori che successivamente ad esso si aggiunsero, non esitava punto a rendere pubblico quanto aveva stabilito sullo stesso importantissimo argomento. E siffatta pubblicazione si faceva principalmente colla veduta di offrire più facilitazioni a conoscere quanto era necessario per determinare alcuna più positiva disposizione senza incorrere ad esporre opinioni già contraddette dalle precedenti notizie. Ed anzi dichiarava in allora apertamente che se le nuove osservazioni da me aggiunte fosser state contraddette dalle promesse scoperte, mi sarei di assai buona voglia sottomesso a mutare qualunque disposizione, purchè effettivamente avessero esse potuto offrire alcun utile in siffatti studj; giacchè in me il desiderio di conoscere il vero fu sempre superiore all'amore delle proprie opinioni. Quindi è che ben volentieri mi sarei unito con i più eruditi a stabilire su nuovi documenti disposizioni anche interamente contrarie alle cose da me determinate. Ed infatti dalle ulteriori scoperte, fatte principalmente nella parte superiore del foro a lato dell'arco di Settimio Severo, avendo potuto stabilire altra situazione per i Rostri principali del foro di quella in precedenza da me stesso indicata, fui il primo ad emendarla con una particolare dissertazione. In tali pensieri mi dichiaro tuttora persistere nonostante che, per i molti altri studj fatti successivamente abbia potuto prestare maggiore convinzione alle stesse mie diverse disposizioni. D'altronde conoscendo che più s'interna in siffatti studj, più si vedono crescere le difficoltà e la mancanza di positivi documenti, ci porta di dovere attribuire più ad ignoranza, o per lo meno ad idee assai limitate, che ad una profonda cognizione, l'intima persuasione di poter determinare infallibilmente il vero tra tanta oscurità di notizie.